

«ORA VI DICO DI IO La Grande Guerra a Dalmine»

Lo scorso 27 ottobre è stato presentato il volume dal titolo "Ora vi dico di io"¹ da parte della Associazione Storica Dalminese. È il frutto di quasi tre anni di ricerche, catalogazione e stesure che hanno consentito di comporre un mosaico di storie e di persone che in Dalmine ebbero il loro centro di vita. Il libro si è posto tre obiettivi. In primo luogo ridare dignità agli 84 caduti dalminesi che il tempo sta inesorabilmente portando all'oblio e riproporre una biografia in base alle notizie raccolte.

Poi si è dato voce, e da qui il titolo del libro "Ora vi dico di io", a molti soldati dalminesi, ricordando che furono quasi trecento quelli che furono chiamati alle armi, che attraverso i loro scritti e la testimonianza che ne deriva, danno modo di riportarci alla quotidianità della guerra e alle tremende condizioni alle quali furono sottoposti durante i tre anni del conflitto. Da questi scritti emerge l'aspetto umano di questi militi, che forse non ebbero modo neppure di comprendere i motivi per i quali furono destinati a tale sacrificio, e che si raccontano nelle loro miserie e le trasferiscono ai loro familiari, quasi a chiedere un supporto perché abbiano la forza di continuare a vivere per ritornare.

Infine il libro offre anche un "volto" di Dalmine, o di quello che sarà in seguito, attraverso le grandi trasformazioni che i primi vent'anni del novecento, stravolgono il territorio con la "novità" delineata dall'insediamento della grande fabbrica



Cartolina Postale Italiana in franchigia
6 febbraio 1917 
Corrispondenza del Regio Esercito

*Signor Paroco
il fronte che mi ritrovo e questo sul lato
isonso in cima l'alpi del lato isonso (.)
freddo assai (.) neve (in) abondanza che di
notte non si puo resistere (.) A mio Caro
che vita che mi tocca passare in questa
tristta guerra. Mio caro mi dica un pò
cuando fenira cuesta belva vita che mi
tocca ingottire in cuesti momenti ...*



Dadda Luigi, di Mariano al Brembo, soldato del 553°
Reparto Mitraglieri, 3° Sezione, Brigata Caltanissetta, al
Parroco di Mariano don Angelo Fenaroli.

INVITO alla presentazione del libro
"Ora vi dico di io ..."
Dalmine e la Grande Guerra
Sabato 27 ottobre 2018 - 10,00/11,30
Teatro Civico Dalmine Via Kennedy, 5

A tutti gli amici e simpatizzanti dell'

Associazione Storica Dalminese

Ai cittadini di Dalmine

Loro sedi

**Cartolina Manifesto della presentazione
con il testo di una lettera di un marianese**

della Mannesmann. Grazie anche al contributo della *Fondazione Dalmine* e della *Associazione Biblioteca Dall'Ovo*, il libro si arricchisce di testimonianze legate al territorio e alle realtà della fabbrica e della grande famiglia dalminese che offrì al conflitto i servizi del generale De Chaurand.

In questo contesto anche la comunità di Mariano trova il suo spazio, con i suoi molti morti che con questo libro, sperano gli autori, possono tornare ad essere più vicini alla nostra memoria. Ma Mariano si ritrova attorno alla figura del suo "prevosto" del tempo, *don Angelo Fenaroli*, che fu un autentico catalizzatore dei contatti tra le famiglie e i soldati al fronte, facendo da tramite alle implorazioni degli uni e alle richieste degli altri. Il patrimonio epistolare che don Angelo ha lasciato consente di tracciare una vista ampia e molto attenta dei

¹ Al di là dei nomi degli autori dei vari capitoli, hanno collaborato alle ricerche archivistiche e sul territorio, oltre che alle varie fasi di realizzazione del libro, le seguenti persone: Sergio Bettazzoli, Sonia Colleoni, Valerio Cortese, Claudio L. Pesenti, Enzo Suardi, Fabiano Tironi, Mariella Tosoni, Gianni Valota.

sentimenti, ma anche dei semplici bisogni che questi uomini passavano attraverso le cartoline che a lui venivano indirizzate. La copertina del libro rende onore con l'immagine di uno di questi scritti a don Angelo e alla sua opera.

E non si può dimenticare l'importanza degli scritti di *Franca Martinelli* che, nel suo stile di narratrice, ha garantito di tramandare a noi, tante note e testimonianze che sono state oggetto di analisi da parte degli autori del libro.

E grazie pertanto alle importanti fonti documentali che questa comunità conserva, si può sperare di continuare a perpetrare il ricordo e il valore di questi uomini che pur magari non del tutto consapevoli, contribuirono a formare uno spirito di patria sino ad allora non ancora del tutto maturato.

Tanti nomi di marianesi, tutti, meriterebbero la citazione in questa recensione, per loro ne ricordiamo alcuni che li vogliamo pensare in testa al corteo che ci immaginiamo il 4 novembre ripercorre il viale della rimembranza per ricordare quei tragici ma al tempo stesso epici momenti.

Giovanni Battista Santo Maffeis di Luigi e Maria Bruga-



Claudio Pesenti,
presidente dell'Associazione Storica Dalminese,
presenta i relatori



Gli autori

li, primo marianese a cadere sui campi di battaglia il 7 agosto 1915.

Enrico Giuseppe Martinelli, di Lorenzo e Sofia Pisoni, medaglia di bronzo al valor militare. *Giovanni Antonio Vitali* di Giacomo e Rachele Lodetti, catturato e morto in prigionia nella località ungherese di Milovice.

Giovanni Angelo Travellini di Luigi e Santa Rovaris, morto in prigionia a Zalaegerszeg in Ungheria.

Cirillo Mottini, di Giovanni e Virginia Gusmini, decorato di medaglia di bronzo al valor militare e morto sul Carso.

I fratelli gemelli *Giovanni Battista e Stefano Achille Maffioletti*, di Antonio e Maria Martinelli, morti entrambi sul fronte carsico tra il 1916 e il 1917.

E per completare questo immaginifico corteo, *Anita Varisco*, figlia del Rag. Giulio già sindaco di Mariano e di Amelia Varisco che, lei donna e pertanto non certo agevolata ad accedere ad incarichi militari, si distinse nel ruolo di crocerossina tanto da ricevere la medaglia d'argento al merito della Croce Rossa.

Il libro è disponibile presso la Segreteria del nostro Oratorio, per tutti coloro che volessero approfondire le vicende della Grande Guerra a Dalmine.

valerio.cortese@gmail.com

AVVISI:

- **Intenzioni Sante Messe:** si accettano le intenzioni delle S. Messe consegnandole personalmente al Parroco o presso la segreteria dell'Oratorio.
- **Visita ai malati - ospedali - ricoveri:** i malati che desiderano ricevere la visita del Parroco in casa sono pregati di rivolgersi direttamente a don Umberto. Questo vale anche per i malati degenti in ospedale, oppure presso le case di riposo.
- Invitiamo **tutte le persone che hanno vissuto in Parrocchia** ad inviare i propri scritti che permettano di creare e mantenere un legame con la nostra Comunità.
- Invitiamo **tutti coloro che vogliono pubblicare una fotografia del proprio caro defunto** a recarsi in segreteria con una fototessera e un pensiero in suo ricordo.
- Avvisiamo tutti i **gruppi parrocchiali che volessero far pervenire notizie alla Comunità** di contattare la segreteria o direttamente via e-mail la redazione (redazione.mariano@gmail.com) entro il primo venerdì di ciascun mese.

